

LUNEDÌ 27	<i>Santa Monica</i> 8.30 Messa a Berbenno <i>def. don Ugo Pedrini</i> 14.30 Funerale a Postalesio <i>def. Alba Gemma Motti</i> 17.30 Messa in basilica San Pietro <i>def. don PierCarlo Contini</i>
MARTEDÌ 28	<i>Sant'Agostino</i> 17.30 Messa a Polaggia <i>def. Scarafoni Fumasoni, def di Catelotti Maria</i> 17.00 Messa a Spinedi <i>def. don Alessio Belotti</i>
MERCOLEDÌ 29	<i>Martirio S. Giovanni Battista</i> 8.30 Messa a Berbenno <i>def. don Eugenio Giorgini, don Gianfranco Moncecchi</i> 20.00 Messa a Monastero <i>def. Vittorino e Marcella</i>
GIOVEDÌ 30	17.00 Messa a Postalesio <i>S. Martino per fiore suffragio di Elia</i> 17.30 Messa a Pedemonte <i>def. don Paolo Trussoni</i> 20.30 a Berbenno riflessioni sulle letture Domenicali
VENERDÌ 31	S.ABBONDIO patrono della Diocesi di Como 17.30 Messa a Polaggia per il patrono 17.30 Messa a Regoledo <i>def. vittime di Genova e Cosenza</i>
SABATO 1 <small>GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO</small>	11.00 Matrimonio a Monastero Vanotti Nicola - Forno Ilaria 17.00 Messa a Spinedi 18.00 Messa a Berbenno <i>fam. Dalone DelPelo, Fontana Giovanni, fam. Bianchini</i>
DOMENICA 2 SETTEMBRE XXII Domenica tempo Ordinario	9.00 Messa a Polaggia <i>def. Pietro e Domenica, Angela e Lino</i> 9.30 Messa a Monastero <i>def. Assunta e Luigi</i> 10.00 Messa a Postalesio <i>def. Federico e Pina, Elsa, Michele, Sauro, Sr. Addolorata e nonni</i> 11.00 Messa a Pedemonte <i>def. Augusta Attilio, Pietro, Irma, ann. Paret G. Carlo</i> 20.00 Messa in basilica san Pietro <i>def. Domenico e Angelina</i>
parroco: d.Feliciano Rizzella 338 17 00 937 feliciano.rizzella@icloud.com collaboratore: d.Piero Piazzoli 334 95 47 080 collaboratore: d. Annino Ronchini 349 47 76 507 anninor@gmail.com collaboratore fidei donum: d.Lorenzo 340 7917197 Segreteria parrocchiale e oratorio 366 44 34 140 Per intenzioni S.Messe e certificati lunedì e mercoledì in oratorio dalle 9.00 alle 11.00: www.oratorioberbenno.it MAIL: info@oratorioberbenno.it	



Comunità
pastorale
parrocchie
Berbenno,
Monastero,
Pedemonte,
Postalesio

XXI T.Ord.

MA DA CHI ANDREMO?

Cari parrocchiani,
molti discepoli di Gesù considerarono difficile da accogliere che la divinità di Dio dovesse passare attraverso l'umanità di Gesù. Le sue parole sono spirito e sono vita. Ma anche tra i discepoli come tra noi del resto vi sono alcuni che non credono. Non significa peggiori o migliori di altri. Gesù profondo conoscitore dell'animo umano leggeva le coscienze ma non per mortificarle, bensì per farle vivere veramente. Proprio come un libro che si svela solo a chi lo legge e non si ferma a giudicare la copertina fatta dall'editore. Gesù sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano. Mi viene subito un' invocazione: "Perdona la mia incredulità e aumenta Signore la mia fede". Le parole di Gesù non sono sempre state accolte con applausi. Nel vangelo di questa Domenica addirittura dopo aver ascoltato il maestro molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. E pensare che avevano visto e ascoltato Gesù in carne e ossa. Non ci meravigliamo allora se ci

sono persone critiche verso il papa, vescovi, preti o suore. E non mi riferisco solo all'Irlanda oggi visitata da papa Francesco o ai ministri che si sono macchiati di colpe gravi verso gli innocenti. Non ci illudiamo se partecipiamo ad assemblee oceaniche di cristiani o si mettono al collo i rosari o immagini sacre alle pareti. I discepoli stessi non sempre comprendono e aderiscono col cuore alle parole di Gesù. Se ne accorse Gesù stesso che disse ai Dodici, cioè al meglio del suo seguito e non ad un gruppo di gente curiosa accorsa per un evento o per l'inaugurazione di un negozio. «Volete andarvene anche voi?». Gesù percepiva che c'era un' indecisione di fondo. Rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Pietro ci conferma che allontanarsi da Gesù è come disorientarsi. Stare con Lui è cercare vita buona. Anche se la Chiesa rimanesse una minoranza e i credenti appena una dozzina.

SABATO 15 ORE 18.00 A BERBENNO MESSA SALUTO A SUOR MARIUCCIA

Dopo la bellissima esperienza dell'anno scorso non vi è stato alcun dubbio su quale fosse la destinazione delle vacanze estive di quest'anno: **CAMPO FAMIGLIE 2018 MONTEROSSO**.

Ormai sembra un lontano ricordo di una settimana di inizio luglio, ma ogni giorno che passa ci si accorge di come i rapporti creati in questa vacanza siano sempre più forti e preziosi nella nostra vita di comunità che assume così tutti i colori dell'arcobaleno.

Tra le cose importanti di questa esperienza, tra le tante, non si può sottacere quella della riposta fiducia –atto fideistico – negli altri che s'è rivelata per quel che è un fondamento di tutte le relazioni più intime. A ben pensarci ci ha portato a capire come i nostri rapporti più stretti sono la cosa più importante che ci sia. La nostra società ci insegna purtroppo che tutti apparteniamo ad un proprio gruppo sociale e che riporre la nostra fiducia negli altri non è un'azione sicura, nè una scommessa sicuramente vincente. Da questo metodo di approccio deriva, malauguratamente, quel fenomeno di "freddezza sociale" (come il tradimento della fiducia) che divide le persone tra "noi" e "loro".

In questo campo famiglia invece, tutti coloro che hanno partecipato hanno dato vita ad una rivisitazione in chiave moderna del concetto dualistico del noi/loro facendo sì che il "loro" non esistesse perché tutti eravamo inclusi in un "nuovo (unico) noi". Ne è derivato che siamo stati insieme felicemente.

In sintesi la bellezza dello stare insieme, la condivisione di momenti importanti e la disponibilità, con gratuità, per gli altri nel fare quello che si può con le proprie capacità e caratteristiche sono ciò che abbiamo messo nelle valigie del viaggio di ritorno, sapendo che stiamo facendo insieme un pezzo di strada per il cammino verso Gesù Cristo, ingrediente base per la RICETTA FAMIGLIA.

Un grazie dal cuore a tutti i componenti di questa splendida "famiglia allargata" ed aperta a tutti per i bellissimi momenti trascorsi insieme e a don Feliciano.

Grazia, Elvis e Sofia



PENSIERI DEL DIRETTORE DI AVVENIRE SUL CASO DELLA DICIOTTI. È triste e vergognoso, al limite della sopportazione. Nessun essere umano può essere lasciato o rigettato nel pericolo, che si tratti del mare o di "lager" altrui... Le persone di cui parliamo stanno subendo l'ultima ingiustizia di una catena già troppo lunga, e la subiscono proprio nel nostro Paese e di nuovo per una deliberata azione della nostra politica...È legittimo e del tutto condivisibile l'obiettivo del Governo Conte di responsabilizzare l'Europa concordando una nuova e più efficace regola di accoglienza comunitaria nella Ue di richiedenti asilo ed emigranti. Una regola alla quale tutti si attengano, grandi e piccoli dell'Unione, mediterranei e nordici, non esclusi in alcun modo, ovviamente, i Paesi dell'Est ex-comunista e neo-sovrano riuniti nel Patto di Visegrad. Ma è illegittimo ed è vergognoso perseguire tale obiettivo, e forse anche altri, più spregiudicati, "usando" persone inermi prese "in ostaggio" dopo il sacrosanto intervento umanitario che le ha sottratte a un rischio acuto e imminente. Il 12 luglio, coi 67 raccolti ancora dalla "Diciotti" e portati a Trapani, fu un intervento del presidente Mattarella e del premier Conte a evitare che si innescasse una crisi umanitaria, morale e di legalità simile a quella che stiamo vivendo. Questa volta il ministro Salvini, sbagliando con ostinazione il mezzo (la messa in discussione di un'operazione condotta da nostri militari), in modo più grave il bersaglio (i profughi eritrei) e forse centrando dal suo punto vista solo i tempi (la vigilia di una manovra economica e di un autunno rovente) lavora perché la crisi esploda. Libero lui di farlo. Liberi tutti di giudicare. Ci sono cose su cui non si può giocare nessuna partita di potere. È questa coscienza, o chiamatela pure anima, che non ci consente di fingere che il mondo non ci guardi e non ci riguardi, e che ciò che accade nel "mare nostro" sia solo affare "loro".

il viaggio del vescovo Oscar Cantoni in Perù per far visita alla missione nella diocesi di Carabayllo ai nostri sacerdoti fidei donum don Roberto Seregni, don Ivan Manzoni e don Savio Castelli. Nella foto visita a p.Ugo DeCensi

